

Salvini attacca i giornalisti e chiude al PD nella nuova Lega senza il suo nome

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La giornata politica si accende con le dichiarazioni di **Matteo Salvini**, che torna a far parlare di sé con un intervento dai toni durissimi. Il leader della **Legaha** attaccato apertamente la stampa, chiedendo di separare i giornalisti dai delegati presenti ai suoi eventi politici, accusando alcuni di questi ultimi di essere dei "servi" che diffondono informazioni distorte.

Il pentimento sul governo Draghi

Nel cuore del suo intervento, il **segretario della Legaha** espresso un giudizio senza mezzi termini sull'esperienza dell'esecutivo guidato da Mario Draghi, definendola un errore di cui si pente amaramente. In particolare, ha sottolineato il rammarico per aver sostenuto quel governo insieme al **Partito Democratico**, con una frase destinata a far discutere: "Mai più".

Come riportato da fonti di stampa, durante l'intervento il leader leghista ha anche ricordato il rapporto con il mondo imprenditoriale, lamentando come molti imprenditori che avevano spinto per la sua presenza nell'esecutivo abbiano poi scelto altri partiti alle urne. Un passaggio che rivela la complessità del rapporto tra politica e categorie produttive, tema caro all'elettorato del centrodestra.

La nuova veste della Lega e l'addio al nome nel simbolo

Il momento clou è arrivato quando il leader della **Legaha** svelato la nuova versione del simbolo del partito, una mossa che segna un cambio di passo significativo. La scelta di eliminare il proprio nome

dal logo rappresenta un segnale di apertura e di rinnovamento, ma anche una strategia per dare più spazio al partito rispetto alla figura del singolo leader.

Questa decisione arriva in un momento in cui il dibattito politico è molto acceso, soprattutto sul tema del **conflitto in Ucraina**. Lo stesso leader aveva già annunciato la sua posizione contraria all'invio di ulteriori aiuti economici e militari a Kiev, prendendo le distanze dalla linea del governo e creando tensioni all'interno della maggioranza. La nuova immagine del partito sembra quindi voler accompagnare un riposizionamento politico più ampio.

Un riposizionamento politico in vista delle prossime sfide

Le dichiarazioni del segretario leghista vanno lette sullo sfondo delle prossime scadenze elettorali e di una fase politica particolarmente delicata. Il suo attacco alla stampa e la volontà di separare i giornalisti dai delegati si inseriscono in una strategia di comunicazione che mira a rafforzare un legame diretto con i militanti e con la base del partito.

Al tempo stesso, l'uscita sul governo Draghi e sul PD rappresenta un tentativo di rivendicare una identità politica più definita, allontanando ogni ambiguità sul fronte delle alleanze. La scelta di rimuovere il nome dal simbolo, infine, sembra voler lanciare un messaggio di collegialità e di apertura verso nuovi elettori, in un contesto in cui la **Legac** cerca di ritrovare centralità nel panorama politico italiano.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/salvini-attacca-i-giornalisti-e-chiude-al-pd-nella-nuova-lega-senza-il-suo-nome/157266>